



Prefettura di Catania
Ufficio Territoriale del Governo
Ufficio di Gabinetto

Catania, data del protocollo

Al Sig. Sindaco del Comune di
CATANIA

Al Sig. Presidente del Tribunale per i Minorenni
CATANIA

Al Sig. Rettore dell'Università degli Studi di
CATANIA

Al Sig. Commissario Straordinario
dell'Azienda Sanitaria Provinciale di
CATANIA

OGGETTO: Osservatorio metropolitano per i minori. Sottoscrizione del Protocollo di intesa per la gestione del servizio di affidamento familiare.

Di seguito a precorsa corrispondenza relativa all'oggetto, si trasmette copia del Protocollo di intesa, sottoscritto dalle SS.LL. nell'ambito dell'Osservatorio metropolitano per i minori, per la gestione del servizio di affidamento familiare.

Il Dirigente di Staff
(Nicolosi)

IL PREFETTO
(Librizzi)



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE
TRA
COMUNE DI CATANIA, AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI CATANIA,
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA, TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CATANIA

PREMESSO

- Che l'affidamento familiare si configura come un istituto che prevede interventi flessibili ed ampi finalizzati all'aiuto dei genitori che si trovino temporaneamente a vivere una fase complessa e delicata, in particolare esprimendo difficoltà nella gestione, protezione, educazione dei figli: l'aiuto si concretizza con il "prendersi cura" di essi da parte di una rete composta da Comune di Catania, ASP di Catania, Tribunale per i Minorenni di Catania e Università degli Studi di Catania che, a vario titolo, in un contesto di accordi collaborativi, si occupano sul territorio della tutela di bambini e del sostegno ai loro familiari;
- Che tale istituto fonda la propria *ratio* non già nell'intento di separare ma nel riunificare ed emancipare i nuclei familiari fragili o temporaneamente in difficoltà, che vanno sostenuti nell'esercizio dei propri diritti e responsabilità; configurandosi come strumento di aiuto, l'affido supera la logica del controllo e della sanzione, individuando il minore e la famiglia di origine nella qualità di soggetti (dell'intervento, portatori di risorse) piuttosto che oggetti (di diagnosi e cura), dentro una cornice unitaria di interventi di cui fanno contestualmente parte gli affidatari e gli operatori dei diversi servizi implicati (sanitari, sociali, di giustizia, del terzo settore, scolastici).
- Che l'affido diviene occasione di riscatto per bambini, bambine e adolescenti che abbiano patito esperienze traumatiche: gli studi sulla resilienza, infatti, assegnano importanti possibilità di cambiamento positivo ai minori che, temporaneamente allontanati dal contesto familiare inidoneo, vengano inseriti e sostenuti da una rete sociale e familiare che consenta loro lo sviluppo di legami e relazioni interpersonali significativi e di effettivo sostegno alla crescita;
- Che l'obiettivo perseguito intende rafforzare e innovare, ai sensi della vigente normativa, l'integrazione della rete dei servizi presenti sul territorio coinvolti a vario titolo nella tematica di cui al presente protocollo;
- Che le parti concordano sulla necessità di avviare ricerche e studi tematici sul territorio atti ad acquisire, una conoscenza del fenomeno anche dal punto di vista esperienziale; l'analisi del dato, consentirà di valutare punti di forza e criticità e conseguentemente attivare nuovi interventi fruibili e appropriati;



➤ Viste le disposizioni della materia e nello specifico:

- *Convenzione Internazionale sui Diritti del fanciullo (New York, 1989)*
- *Legge n. 405/1975 Istituzione dei Consulenti Familiari*
- *Legge n. 176/1991 Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui Diritti del Fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989*
- *Legge n. 285/1997 Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*
- *Legge n. 476/1998 Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri*
- *Legge n. 184/1983 Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori e ss.mm.*
- *Legge n. 328/2000 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;*
- *Legge n. 149/2001 Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”*
- *Riforma del titolo V della Costituzione realizzata dalla legge Costituzionale n. 3 del 2001 tramite l'art. 117*
- *Legge n. 173/2015 “Modifica alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare”*
- *Legge n. 47/2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”*
- *DM n. 77/22 “Nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSN”*
- *Linee di indirizzo nazionali per l’Affidamento Familiare (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2013)*
- *Linee di indirizzo nazionali L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dicembre 2017)*
- *Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021/2023 (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, agosto 2021)*
- *Indicazioni e criteri operativi per gli Assistenti Sociali nelle azioni di protezione, tutela e cura delle relazioni in età evolutiva (Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali, 05/2021)*



- *I Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia* 12° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia (Gruppo di lavoro per la Convenzione diritti Infanzia ed Adolescenza, 20/11/2020)

Regione Sicilia

- Legge n. 21/1978 *"Istituzione dei Consultori Familiari in Sicilia"*
- Legge n. 22/1986 *Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia*
- Legge n. 10/2003 *Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia*
- Integrazione direttiva interassessoriale nn. 1274-905/2000 degli Assessorati Regionali Enti Locali/Sanità
- Integrazione direttiva interassessoriale nn. 2763/709/2002 degli Assessorati Regionali Enti Locali/Sanità
- Direttiva interassessoriale Assessorato della Famiglia - Assessorato della Sanità nn. 1737-3899/2003 ai Comuni ed alle Az. USL per la costituzione ed il funzionamento dei Centri affidi distrettuali;
- Direttive interassessoriali Enti Locali — Sanità nn. 320-410/2005 ai Comuni ed alle ASL per la costituzione ed il funzionamento dei Centri Affidi Distrettuali prevedendosi che ogni Comune capofila stipuli apposito protocollo d'intesa con i Comuni dell'area distrettuale e con l'ASL territoriale di riferimento
- D.A. n°481/2005 *Regolamento sull'affidamento familiare dei minori*
- D.A. 2562/2015 *Integrazioni al regolamento sull'affidamento familiare dei minori*

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – OGGETTO, FINALITÀ E IMPEGNI DELL'INTESA

Il presente protocollo ha per oggetto la definizione delle modalità di collaborazione degli enti sottoscrittori per la durata di anni tre riguardanti le macro aree sviluppate nelle azioni progettuali di seguito indicate nonché la rimodulazione del Centro Affidi distrettuale come da normativa vigente:

- **Coinvolgimento attivo in rete dei servizi:** Il Protocollo nasce dalla collaborazione tra Comune, ASP di Catania, Tribunale per i Minorenni di Catania e Università degli Studi di Catania per lo sviluppo di azioni in risposta alle temporanee difficoltà della famiglia,



prevedendo una corresponsabilità tra gli attori attraverso la titolarità degli interventi, nel rispetto dei ruoli e dei livelli di competenza. L'intesa si propone di specificare le competenze istituzionali e le azioni svolte dai partner coinvolti determinando, nell'ottica del modello di integrazione indicato dal DM 77/2022, le modalità operative più idonee al raggiungimento dell'obiettivo. Il protocollo, infine, persegue la finalità di coordinare l'integrazione in tema di affido delle attività socio-sanitarie, socio-educative, giuridiche, culturali.

- **Formazione**: si prevedono percorsi formativi concordati e condivisi tra i vari partner con l'obiettivo di rafforzare le competenze degli operatori coinvolti attraverso l'elaborazione di un modello organizzativo integrato che sia in grado di mantenere un corretto equilibrio tra percorsi procedurali standardizzati e progetti personalizzati.
- **Rafforzamento del ruolo della comunità**: la Comunità con le sue articolazioni (scuola, parrocchie, associazioni di famiglie, centri di aggregazione, terzo settore) rappresenta il luogo di elezione dove realizzare azioni di sensibilizzazione finalizzate alla diffusione dell'affido declinato nelle sue nuove forme:
 - diurno, a tempo parziale, residenziale;
 - culturale;
 - in situazioni di emergenza;
 - finalizzato ad adolescenti, prosecuzione oltre i 18 anni;
 - in situazioni di particolare complessità;
 - per minori stranieri non accompagnati;
 - che preveda l'accoglienza genitore/bambino.

Nell'ambito dell'intesa, il Comune di Catania si impegna a:

- individuare il personale da assegnare alle attività previste dal presente protocollo;
- attrezzare locali idonei e a individuare la sede per le attività di cui al presente protocollo nella struttura di Via Fiorita 7/A, Catania;
- attivare e aggiornare la banca dati con l'utilizzo di strumenti informatici;
- svolgere ogni altra attività centralizzata, di informazione e promozione, assumendone tutti i costi economici;
- creare un indirizzo di posta elettronica dedicata;
- avviare collaborazioni con i propri partner per attività di studio e/o ricerca.



Nell'ambito dell'intesa, l'ASP di Catania si impegna a:

- individuare e garantire la presenza dei propri operatori per gli interventi di competenza, di cui al presente protocollo;
- organizzare la formazione per i richiedenti l'affido selezionando diverse professionalità particolarmente specializzate nella materia;
- partecipare alle azioni di sensibilizzazione, promozione e pubblicizzazione dell'istituto dell'affido attraverso le proprie risorse umane e strumentali.

Le attività previste dal presente protocollo non comporteranno oneri economici e assicurativi a carico del Ministero della Giustizia.

Nell'ambito dell'intesa, il Tribunale per i Minorenni si impegna a:

- a segnalare al Centro Affidi Distrettuale, anche per il tramite del Servizio Sociale del comune di Catania, i minorenni dell'area metropolitana che necessitano di fruire dell'istituto dell'affidamento familiare specificando la forma più adatta alle specifiche esigenze;
- a comunicare al Centro Affidi Distrettuale, ai fini di ogni utile supporto, eventuali difficoltà segnalate dalle famiglie affidatarie;
- contribuire alle attività formative e di promozione dell'istituto dell'affidamento familiare.

Nell'ambito dell'intesa, l'Università di Catania si impegna a:

Nell'ambito dell'intesa, l'Università di Catania si impegna a realizzare di concerto con le altre istituzioni sottoscrittrici il protocollo, laddove opportuno:

- studi e ricerche in materia di affido;
- contribuire all'organizzazione di corsi di formazione congiunta per mantenere un elevato livello di competenze e conoscenze dei richiedenti l'affido;
- contribuire all'organizzazione di corsi di formazione congiunta in materia di conoscenze e competenze professionali a favore degli operatori degli enti pubblici e privati coinvolti in materia di affido;
- favorire la realizzazione di tirocini e di stage rivolti a studenti di corsi di studio e di master.

Al fine di realizzare tali forme di collaborazione, le parti stipuleranno eventuali atti o convenzioni attuative che, nel rispetto dei regolamenti interni degli enti sottoscrittori, regolamenteranno nel dettaglio ogni singola attività mantenendo e garantendo sempre la propria autonomia istituzionale.

Ciò premesso, le parti sopra indicate si impegnano a redigere specifica procedura operativa stabilendo:



- percorsi condivisi nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria;
- modalità operative, competenze, funzioni e compiti attinenti a ciascun partner;
- eventuali percorsi formativi condivisi.

ART. 2 – CENTRO AFFIDO DISTRETTUALE

Le parti convengono nel ridefinire il già esistente Centro Affidi Distrettuale sviluppando azioni utili per migliorare attività e risultati attraverso la costituzione delle due strutture di seguito indicate.

ART. 3 – GRUPPO DI COORDINAMENTO: COMPOSIZIONE E COMPITI

Il gruppo di coordinamento del Centro Affido è composto da

- assistente sociale del Comune di Catania (Responsabile Centro Affido);
- assistente sociale del Comune di Catania (con comprovata esperienza nel settore)
- assistente sociale dell'ASP di Catania (area Materno Infantile, NPIA).

A tali equipie è assegnato lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- Prevedere e organizzare, a livello di ambito territoriale comunale, occasioni e modalità di coordinamento e confronto tra tutti gli attori presenti sul territorio, pubblici e privati;
- Analizzare il contesto in cui si intende, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, pianificare gli interventi di sensibilizzazione e promozione, curando in particolar modo il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati e stimolando la creazione di reti e di collaborazioni interistituzionali, in fase di pianificazione, attuazione e valutazione;
 - Organizzare, gestire e aggiornare la banca dati delle famiglie formate e disponibili all'affido del centro affido distrettuale;
 - Promuovere tutte le forme di affido tra cui quello "culturale".

ART. 4 – EQUIPE OPERATIVA TERRITORIALE: COMPOSIZIONE E COMPITI

Si istituiscono n. 2 Equipie Territoriali Operative, ciascuna delle quali composta da:

- 1 assistente sociale del Comune di Catania (Case Manager)
- 1 psicologo dell'ASP di Catania (area materno infantile)
- 1 assistente sociale dell'ASP di Catania (area Materno Infantile, NPIA).



A tali equipe è assegnato lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- Selezione e valutazione psico-sociale delle famiglie e dei singoli che hanno manifestato la loro disponibilità all'accoglienza;
- Sensibilizzazione, informazione e formazione degli aspiranti affidatari;
- Inserimento nominativi nella Banca Dati;
- Individuazione dell'affidatario più idoneo e redazione del progetto sulla base delle indicazioni valutative sul minore da parte dei servizi specialistici socio-sanitari del territorio;
- Accompagnamento, monitoraggio e verifica trimestrale sul progetto con eventuale revisione;
- Realizzazione di incontri, ove previsti, tra la famiglia di origine e gli affidatari con tempi e modalità di volta in volta valutati;
- Attivare interventi a sostegno della famiglia d'origine del minore per modificare quei fattori che ne hanno determinato l'allontanamento a cura dei servizi socio-sanitari del territorio.

ART. 5 – DURATA

Il presente protocollo “sperimentale” avrà durata di tre anni dalla data di sottoscrizione prevedendo verifiche annuali con possibile revisione nel caso di insorgenza di criticità.

Il rinnovo potrà avvenire previa adozione di apposito atto deliberativo.

ART. 6 – RISERVATEZZA

Le Parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione del presente protocollo d'intesa e conseguentemente si impegnano a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dalle altre Parti;

ART. 7 – NORME FINALI

L'oggetto e le modalità della collaborazione potranno essere ulteriormente regolati – ove necessario

- attraverso specifici accordi approvati dai rispettivi organi competenti.



Catania, 16/10/2023

COMUNE DI CATANIA
IL SINDACO

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI CATANIA
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

IL RETTORE



FRANCESCO
PRIOLO
08.11.2023
17:40:21
GMT+01:00

TRIBUNALE PER I MINORENNI

IL PRESIDENTE